

MATERIA E NATURA

IN CALIFORNIA, L'ARCHITETTO LOUIE LEU FIRMA UN PROGETTO RAZIONALE CHE INTEGRA ARCHITETTURA E PAESAGGIO, ESTETICA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, IN UN PERFETTO EQUILIBRIO TRA LA TRASPARENZA DEL VETRO E LA PLASTICITÀ DEL LEGNO

DI ANITA LAPORTA | FOTO DI GIANNI FRANCHELLUCCI



INTERIOR SARATOGA





Una scultura architettonica nel paesaggio naturale, che domina, dalla sommità di una collina, la Silicon Valley. A Saratoga, poco più a sud di Paolo Alto, in California, questa moderna costruzione è il risultato dell'incontro tra l'architetto Louie Leu, con studio a Los Gatos ma con diversi anni di esperienza a Firenze, e una giovane coppia con quattro bambini, reduci da prolungati periodi di permanenza all'estero, a Hong Kong prima e successivamente a Londra. Avendo vissuto in contesti densamente popolati, avevano acquistato un grande lotto di terreno adiacente una riserva naturale, a garanzia che nessuna altra costruzione sarebbe potuta sorgere in futuro accanto alla loro, con un obiettivo ben chiaro: poter realizzare una villa che assomigliasse a un resort, dalle linee pulite ma allo stesso tempo intima e accogliente, capace di far fronte alle esigenze di una famiglia numerosa, sempre alle prese con cene, riunioni e feste parentali. La committenza aveva inoltre richiesto che l'edificio potesse disporre di un'ampia zona abitativa riservata ai familiari, di un'area privata per l'assistente domestica e di una guesthouse per gli ospiti. La pendenza del sito, tuttavia, rendeva edificabile solo una ridotta percentuale del lotto, suggerendo un approccio molto razionale al progetto, per sfruttare al meglio le superfici disponibili e valorizzare il paesaggio naturale circostante. La risposta di Louie Leu, noto

OBIETTIVO PAESAGGIO.

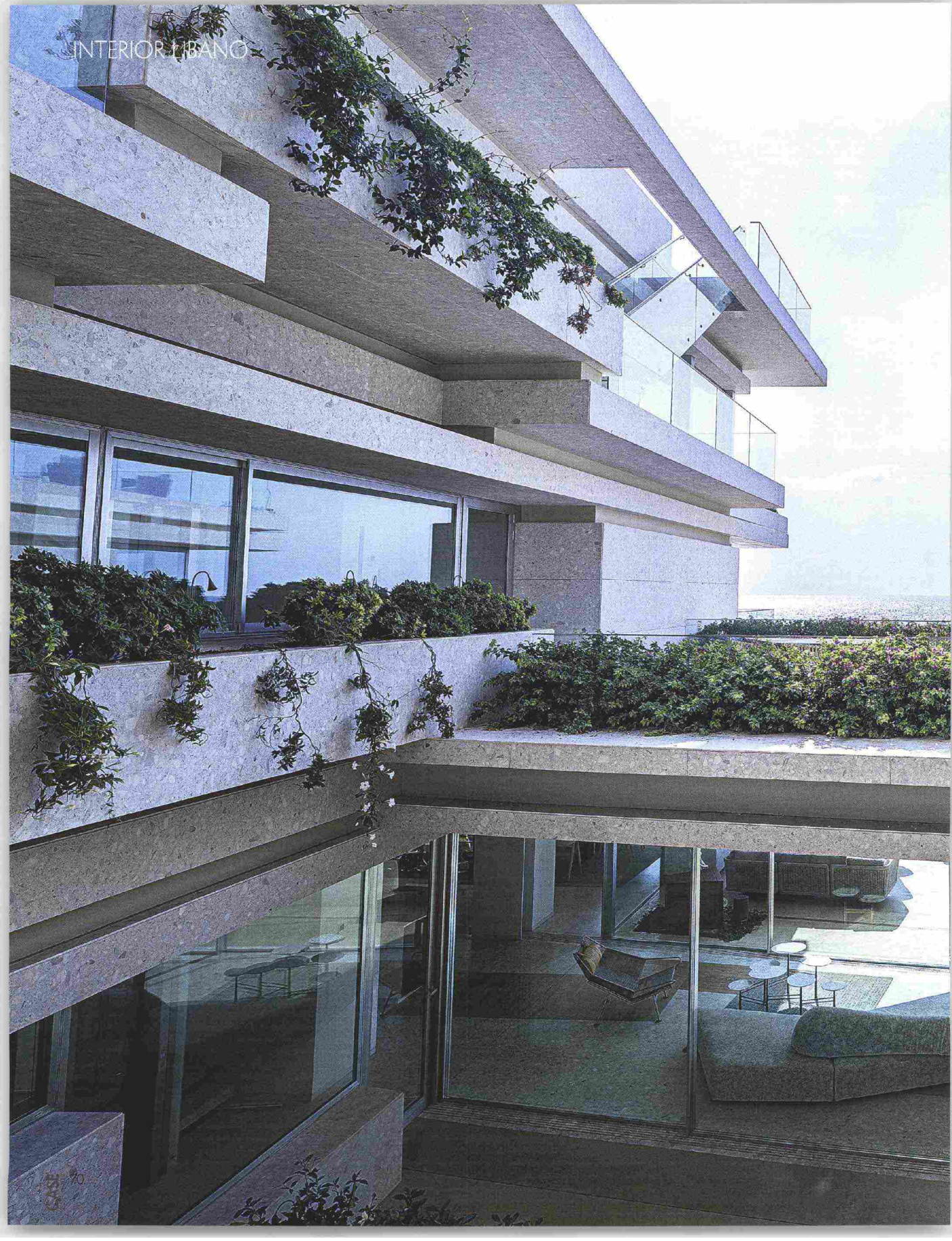
In apertura, in prossimità della piscina Infinity lunga 25 metri e dotata di postazione idromassaggio, divani di Janus et Cie, pouf di Paola Lenti, ombrelloni di Tuuci e camino in acciaio finitura corten di Fire Feature by Elena Colombo. In questa pagina, terrazza con vista sulla Silicon Valley, con divani della collezione Tru Pure di Henry Hall Designs, coffee table Hexagon di Horm e lounge-chair della Fibonacci Collection di Janus et Cie. Pavimento in pietra calcarea levigata.

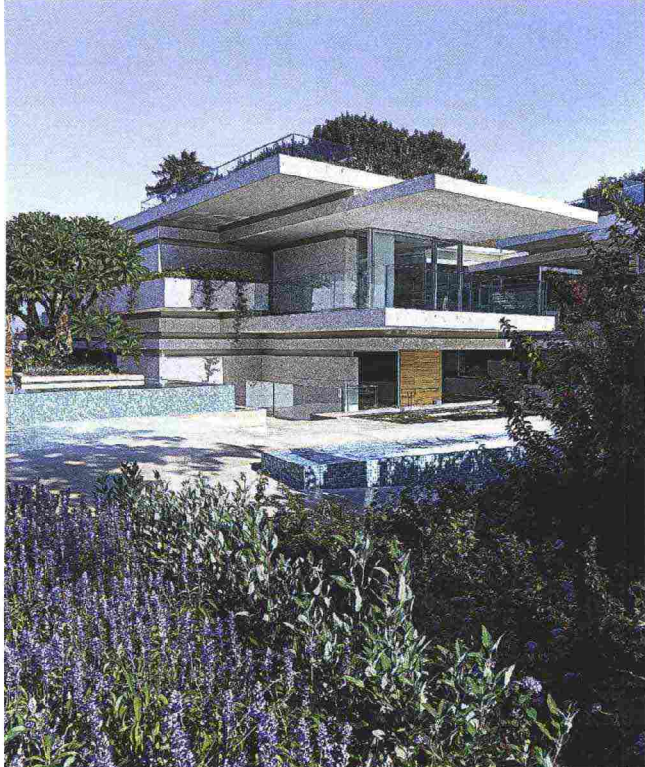
ARCHITETTURA E PAESAGGIO

A MOUNSEF, A NORD DI BEIRUT,
UN PROGETTO ARCHITETTONICO
SVILUPPATO PER ESALTARE AL
MASSIMO IL PAESAGGIO, GODERE
APPIENO DELLA VISTA DEL MARE
E OSPITARE, SENZA LIMITI
DI SPAZIO, GRANDI COMITIVE
DI AMICI E PARENTI,
IN UN LUSSUOSO RELAX

DI ANITA LAPORTA
FOTO DI MARWAN HARMOUCHE







Un linguaggio architettonico che fa proprie le stratificazioni delle formazioni rocciose che si susseguono lungo la costa, traducendole in una costruzione multilivello, e uno sviluppo dell'edificio in due volumi paralleli, interconnessi da ponti e passerelle, che si interfacciano con il paesaggio, lasciandosi attraversare dalla luce e dalla brezza marina. È l'anima della grandiosa villa privata realizzata in Libano a Mounsef, a nord di Beirut e nelle vicinanze dell'antica città fenicia di Byblos, dagli architetti Patrick Mezher e Walid Ghantous di Blankpage Architects e da Karim Nader di Karim Nader Studio. Un progetto sviluppato in non meno di quattro anni, cercando di interpretare e valorizzare alcuni aspetti fondamentali del sito, dai tramonti sul mare alla percezione dell'aria, dalle coste rocciose al suono perpetuo delle onde che si infrangono sugli scogli. A dispetto del risultato estremamente contemporaneo, non è stata dimenticata neanche l'architettura domestica tradizionale, con il circolo di stanze che si raccolgono intorno a una corte centrale. La corte, in questo caso, volge tutta verso il mare, attraverso vetrate scorrevoli che consentono, in base alle condizioni meteorologiche, di aprire o chiudere totalmente la hall disposta al piano inferiore della casa; hall che sul lato opposto, in direzione della collina alle sue spalle, accoglie anche la scala che sale al piano superiore e al garage. "L'apertura della villa al paesaggio circostante era molto importante per i nostri clienti", spiega l'architetto Walid

INTERNO ED ESTERNO

La casa è stata concepita per esaltare al massimo la relazione con il paesaggio, puntando su grandi aperture vetrate che, scorrevoli su entrambi i lati, nella hall al piano basso consentono di aprire completamente l'ambiente all'esterno. Tra gli arredi, i divani On The Rocks di Edra e i tavolini Pebbles Ding Ding di Nada Beds.

MULTI-LIVING.

In questa pagina, al livello inferiore della casa, la sala da pranzo, con tavolo in massello di cedro fatto realizzare da Woodlab, come i mobili contenitori; poltroncine Mathilda di Moroso, tappeto di Jan Kath e sospensioni della serie 73 di Bucci. Sotto, il bar, con cella dei vini di The Wine Teller e sospensioni Moulds di Lasvit. Il bancone è un progetto custom-made in legno di cedro e zinco realizzato da Woodlab.

Le uniche sospensioni Cerf-Volant, realizzate su commissione da Design in Beirut. Dalla hall ci si può dirigere verso la terrazza, arredata con sedute di Paola Lenti; all'area piscina, circondata da un solarium in teak e dal prato, o si può scendere verso la spiaggia. Lo stesso livello della casa ospita anche il living principale, con divani Miloe di Cassina e coffee table di Karen Chekerdjian e Nada Debs oltre ad una zona bar, alla cantina, alla cucina e alla palestra. I due piani superiori della struttura, distribuiti in due volumi interconnessi e proiettati verso l'orizzonte d'acqua, contano in tutto undici camere da letto, ciascuna con vista mare, esaltata da grandi aperture vetrate a tutta altezza,





Photo Nadim Asfar



PURO PIACERE.

Sopra, colpo d'occhio sulla piscina rettangolare al livello inferiore della casa. A sinistra, la terrazza sospesa che collega i due corpi dell'edificio al piano terra, arredata con tavolo Canoe&Kayak, realizzato su commissione da Woodlab, e poltroncine Cyborg Club di Magis.

insieme ad altri salotti e aree relax. Al piano terra una terrazza in aggetto, che funge anche da zona pranzo all'aperto e dotata di un'attrezzata cucina esterna, mette in collegamento le due ali della villa, facilitando la circolazione da un corpo all'altro dell'edificio. La sua posizione è invidiabile perché consente di godere appieno del panorama e di ammirare, sul lato opposto, il paesaggio agreste quanto lo scorrere ritmato dell'acqua che scende a cascata lungo i due lati della scala. Le camere da letto al primo piano della casa, terzo livello della

struttura, dominano il paesaggio, grazie all'assenza di qualsiasi barriera che si interponga tra la vista e il mare, complici le balauste in vetro che corrono lungo l'edificio e che delimitano anche le due scale esterne di collegamento tra il primo piano dei due volumi architettonici e il roof garden. Per non lasciare nulla al caso, il tetto dei due corpi è stato infatti trasformato, attraverso un passaggio comune, in una grande terrazza continua, che integra sedute in muratura su misura, poltrone di Paola Lenti, coffee table di fattura artigianale ed essenze mediterranee. Messe a dimora in grandi vasi in cemento, in maniera solo apparentemente casuale, le piante trasformano la terrazza in un giardino sospeso, attingendo ancora una volta all'iconografia delle formazioni rocciose che caratterizzano questo tratto di costa. Di notte, grazie a un progetto illuminotecnico messo a punto da Design in Beirut e coordinato da Carole Akkari, la casa si trasforma in un'immensa scatola luminosa, esaltata da tracce di luce che ne evidenziano volumi e costrutti prospettici. Il landscape design, invece, è a firma dello studio di progettazione libanese Some Existing Trees.



Il tavolo Ajaccio e la sedia Bastia per la zona pranzo all'aperto di **Greenwood**. Il legno di teak, impiegato per la sua resistenza agli agenti esterni, viene accostato all'alluminio, in un design essenziale e contemporaneo. Il tavolo allungabile misura 150/210x90 cm; la sedia impilabile associa seduta e schienale in textilene alla struttura in teak e alluminio.

Sciara è il tavolo per esterno di Marella Ferrera per **Paola Lenti** con struttura in acciaio inox Délabré, finitura esclusiva di De Castelli, e piano formato da piastrelle quadrate di lava, tagliate a mano e decorate con vetro fuso. Sedie Ami, con base in ottone o acciaio, e rivestimento realizzato a mano in maglia tubolare Chain.



Arredi che annullano

OGNI CONFINE TRA INTERNO ED ESTERNO